

IMMOBILI A.O.U. CAREGGI S.P.A.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

(PTPCT)

Triennio 2025 – 2027

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.01.2025

Sommario

<i>Premessa</i>	3
<i>1. Immobili AOU Careggi SpA - gli adempimenti per la prevenzione della corruzione</i>	4
<i>2. Contenuto e finalità del PTPCT di Immobili AOU Careggi SpA</i>	4
<i>3. Analisi del contesto - Il contesto esterno</i>	5
<i>4. Il contesto interno: la struttura organizzativa di Immobili AOU Careggi SpA</i>	6
<i>5. Il contesto interno: la mappatura dei processi di Immobili AOU Careggi SpA</i>	8
<i>6. La gestione del rischio di corruzione in Immobili AOU Careggi SpA</i>	12
6.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio	12
6.2. Identificazione dei rischi	13
6.3. Anali del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: indicatori di probabilità e impatto	13
6.4. La ponderazione dei rischi	14
6.5. Trattamento del rischio	15
<i>8. Il Codice Etico di Immobili AOU Careggi Spa</i>	16
<i>9. Formazione, controllo e prevenzione del rischio</i>	16
<i>10. Conflitto di interesse</i>	16
<i>11. Inconferibilità e incompatibilità</i>	17
<i>12. Rotazione degli incarichi</i>	18
<i>13. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)</i>	19
<i>14. Monitoraggio</i>	21
PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'	23
1. Introduzione	23
2. Adempimento delle prescrizioni e obblighi relativi alla trasparenza	23

Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Pubbliche Amministrazioni e – tra gli altri enti - nelle società controllate o partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

L’applicazione della disciplina anticorruzione e trasparenza agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni è stata precisata dal D.lgs. 97/2016 che ha introdotto nel Dlgs 33/2013 l’art. 2 *bis* e nella legge anticorruzione l’art. 1, comma 2 *bis*.

Quanto alle misure di trasparenza, l’art. 2 *bis*, comma, che disciplina l’ambito soggettivo di applicazione, prevede che *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile: (...) b) alle società in controllo pubblico come definite dall’art. 2, comma 1, lettera m) del decreto legislativo 19 agosto 2011, n. 175 (...)”*.

Quanto alle misure di prevenzione della corruzione, l’art.1, co. 2 *bis*, prevede che il Piano nazionale anticorruzione costituisca, per le Società partecipate dalla pubblica amministrazione, atto di indirizzo ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione *integrative* di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Nella redazione del presente Piano triennale si prenderanno a riferimento, quanto alla metodologia di gestione del rischio, le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione per l’anno 2019 (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) e 2022 (Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e relativi allegati, nonché l’aggiornamento 2023 (Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023).

Inoltre, per quanto riguarda le concrete modalità attuative da porre in essere da parte delle società, si ha riguardo al contenuto della delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 concernente *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati e controllati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”* e successive modifiche.

L’RPCT della Società Dott. Fabrizio Tonfoni, nominato in data 12 novembre 2024, all’esito di un percorso formativo, ha elaborato il presente PTPCT, che viene approvato dal CDA.

1. Immobili AOU Careggi S.p.A. - gli adempimenti per la prevenzione della corruzione

La società Immobili AOU Careggi S.p.A., società a totale partecipazione pubblica, con socio unico l'Azienda ospedaliera di Careggi, che ha per oggetto esclusivo la valorizzazione del patrimonio dell'Azienda socia; la Società adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione al suddetto rischio e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) è uno strumento finalizzato alla prevenzione e al contrasto della corruzione, intesa, quest'ultima, come noto, con un'accezione ampia, in quanto comprensivo, oltre che delle fattispecie penalistiche di reati contro la pubblica amministrazione, anche delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Pertanto, il Piano di prevenzione della Corruzione ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive intese in senso ampio, che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della Società stessa.

2. Contenuto e finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione di Immobili AOU Careggi S.p.A.

Il presente Piano è stato redatto conformemente alle prescrizioni provenienti dell'Autorità Anticorruzione.

Esso risponde ai seguenti obiettivi strategici, posti dall'organo amministrativo:

- revisione e miglioramento della regolamentazione interna;
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli *stakeholder*, sia interni che esterni;
- Mantenere costantemente aggiornati il monitoraggio e la valutazione del rischio di corruzione;
- Perfezionare nel tempo modalità di controllo finalizzate alla prevenzione della corruzione in un'ottica di approccio basato sul rischio.

Il presente Piano, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Società (<https://immobiliareggi.it>) sezione "Società trasparente", sottosezione "Altri contenuti", "Prevenzione della corruzione".

Ai collaboratori e agli altri *stakeholders* (es. concessionari, fornitori, consulenti, enti soci etc) verrà data comunicazione della pubblicazione affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni nella documentazione contrattuale.

3. Analisi del contesto - Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, primo passo nel sistema di valutazione del rischio di corruzione secondo i parametri raccomandati dall'ANAC (PNA 2019), risponde alla necessità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente e del settore nel quale la società è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, variabili che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Per quanto attiene alla Società Immobili AOU Careggi S.p.A., da un lato viene in rilievo l'operare della Società nel territorio della Toscana e dall'altro la sua attività, legata alla valorizzazione del patrimonio dell'AOU Careggi.

Contesto esterno – la realtà territoriale: la Immobili AOU Careggi S.p.A. opera nell'ambito del territorio della Regione Toscana, ove, dalle risultanze del Rapporto IRPET su *“Illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana”* risulta che le attività commerciali ed immobiliari in Toscana risultano esposte al rischio delle infiltrazioni criminose. Si legge nel rapporto che *“Oltre che nel riciclaggio di denaro o reimpiego in attività immobiliari o imprenditoriali, con particolare riferimento al settore turistico-alberghiero, le attività criminali si concentrano nella nostra regione nella penetrazione nell'economia legale tramite la costituzione di attività imprenditoriali edili con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici, nello smaltimento illecito di rifiuti, nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e, infine, nell'estorsione e nell'usura”* (cfr pag 77).

Inoltre, particolare attenzione deve essere posta alle società pubbliche e partecipate (categoria cui è possibile ricondurre le società Immobili AOU Careggi S.p.A.), che sono definite come *“la frontiera della ‘nuova’ corruzione.”* Tale segnale di allarme emergerebbe dal numero di eventi corruttivi rilevati nel 2020, che attestano uno *“slittamento verso il privato”* del baricentro della nuova corruzione, rendendo le società partecipate particolarmente vulnerabili a fenomeni di potenziale abuso di potere. Nell'ultimo quinquennio si è registrato il consolidarsi di reti estese e ramificate di relazioni informali o illegali, potendo definire circa un quarto dei casi esaminati come *“corruzione sistemica”*. Il rapporto conferma *“un salto di qualità osservabile nella natura dei reticoli di attori coinvolti nella corruzione”*. Particolare attenzione è stata posta su *“l'ampiezza dei reticoli di relazioni*

allacciate, che richiedono la presenza di efficaci meccanismi di regolazione delle loro interazioni – ossia di governance extra-legale degli scambi occulti.”

Il contesto esterno - il settore di attività di Immobili AOU Careggi S.p.A.: un altro aspetto che merita di essere analizzato, in rapporto al settore in cui opera la Società, ha a che fare con il radicamento della criminalità organizzata nell’ambito del settore immobiliare. Invero, sono stati da più parti riscontrati fenomeni di infiltrazione delle diverse mafie nei circuiti economici, le quali agiscono compiendo investimenti che toccano anche il settore immobiliare. È l’allarme sollevato da più istituzioni regionali rispetto al possibile emergere di *“un’economia criminale di sussistenza”*, ossia di un contesto *“disponibile ad accettare flussi economici mirati ad inserirsi in attività imprenditoriali in difficoltà o fallite”*. Le organizzazioni criminali dispongono del c.d. *“dark money”*, ovvero di una straordinaria liquidità che *“consente loro, in tal modo erodendo il tessuto economico sano, di potersi accaparrare numerose attività economiche legali in crisi di liquidità che, in una situazione di corrispondente crisi dei consumi, diventano facile obiettivo delle cosche”*. Alcune delle più importanti cosche mafiose hanno investito nel territorio toscano con finalità non di mero riciclaggio, ma di radicamento economico. Tra tutti i provvedimenti adottati dalle autorità competenti, quello al momento più rilevante ha avuto quali destinatari tre soggetti imprenditoriali attivi nel settore immobiliare, dell’edilizia e della ristorazione. I beni sotto confisca, sia immobili che aziendali, caratterizzati da un valore che ammonta a diversi milioni di euro, sono distribuiti tra diverse province della toscana. La vocazione imprenditoriale delle mafie nazionali e operanti nel tessuto transnazionale è una delle caratteristiche prevalenti che è possibile osservare nei tanti episodi di infiltrazione criminale emersi in Toscana nel corso del 2023. Questa vocazione si manifesta in varie forme e con modalità eterogenee, che se pur non circoscrivibile alle sole attività di riciclaggio realizzate mediante investimenti immobiliari, fa emergere la necessità di tenere sempre alta l’attenzione nel settore di attività immobiliare.

Tutte le sopra esposte considerazioni impongono, dunque, di tenere alta l’attenzione.

4. Il contesto interno: la struttura organizzativa di Immobili AOU Careggi S.p.A.

Immobili AOU Careggi S.p.A. è una società a socio unico, che, come previsto dallo statuto, ha per oggetto:

- *“la gestione commercializzazione degli spazi commerciali del padiglione di ingresso di Careggi (N.I.C.) E di qualsiasi altro eventuale spazio utilizzabile a questo fine;*
- *la gestione e commercializzazione delle superfici utilizzabili per affissioni pubblicitarie o*

promozionali;

- *la gestione di eventuali alienazione delle proprietà immobiliari (patrimonio disponibile) non attinenti l'attività propria dell'AOUC ovvero l'assistenza, la ricerca e la didattica.*

2.2. La società pone in essere ogni attività amministrativa, contrattuale ed extracontrattuale comunque necessaria, utile e/o opportuna per il migliore perseguimento dell'oggetto sociale. Le attività di cui all'oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle finalità istituzionali dell'AOUC e dei piani urbanistici e del commercio in vigore.

2.3. La società può compiere altresì in Italia e all'estero tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute utili e/o opportune, ivi compresa la prestazione e l'accettazione di avalli fidejussioni o altre garanzie a terzi e da terzi, che siano comunque connesse e/o strumentali all'oggetto sociale".

La società non ha personale dipendente.

Sono organi della Società:

- l'Assemblea
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale.

Il presente Piano anticorruzione vede come destinatari tutti i soggetti che operano in Immobili AOU Careggi S.p.A., di seguito elencati, i quali hanno l'obbligo di garantirne l'applicazione trasparente in relazione alle rispettive attribuzioni e competenze:

1. i membri del CDA
2. il Collegio Sindacale
3. I Consulenti esterni
4. I Fornitori e i concessionari della società in quanto compatibile

La Società, infatti, intende:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni del presente Piano, in un illecito passibile di sanzioni;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse

apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici a cui essa intende attenersi.

In tal senso verrà effettuata attività di comunicazione e formazione.

Inoltre, ogni soggetto che opera nell'ambito della società è tenuto a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

5. Il contesto interno: la mappatura dei processi e dei procedimenti di Immobili AOU Careggi S.p.A.

La **mappatura dei processi** consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi che interessano l'attività di Immobili AOU Careggi S.p.A.. L'obiettivo è quello di esaminare e mappare l'intera attività svolta dalla Società al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

All'esito di un'attenta analisi interna, è stata effettuata una ricognizione dei processi interni che ha condotto alla elaborazione del catalogo dei processi interni della Società; i processi sono riportati, e corredati dalla valutazione del rischio di corruzione per ciascuno di essi, nella matrice rischi **ALLEGATO 1**.

In considerazione delle aree di rischio individuabili all'interno di Immobili AOU Careggi SpA, si elencano quelle seguenti, con indicazione dei relativi processi e sub-processi mappati.

- **5.1 Area gestione spazi commerciali**
- **5.2 Area gestione spazi pubblicitari delle aree site nel sedime dell'Ospedale Careggi**
- **5.3 Area gestione patrimonio immobiliare**
- **5.4 Area Acquisti**
- **5.5 Area entrate e spese**
- **5.6 Area rapporti con le istituzioni**

5.1. Area gestione spazi commerciali siti nel sedime dell'Ospedale Careggi.

In primo luogo, la Società si occupa della gestione degli spazi commerciali definiti dall'Azienda Ospedaliera per mezzo della Convenzione sottoscritta in data 25.02.2013 e successiva integrazione, finalizzata allo svolgimento delle attività economiche da implementare, al fine di raggiungere gli obiettivi commerciali di sviluppo e valorizzazione dell'Azienda Ospedaliera stessa.

Il processo di cui al presente paragrafo, afferente la gestione delle procedure per l'affidamento a terzi delle suddette sub-concessioni, è disciplinato dal regolamento denominato **“Procedura per l'affidamento a terzi di sub-concessioni attive presso l'Azienda A.O.U.C. “Careggi” (Firenze) da parte di “Immobili AOU Careggi Spa”** (di seguito **“Regolamento”**) adottato a tal fine dalla Società e a cui si rimanda per ogni dettaglio. Nel rispetto dei principi di comunitari in tema di affidamenti ad evidenza pubblica quali i principi di pubblicità, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità, trasparenza e imparzialità, il Regolamento disciplina nello specifico ogni passaggio della procedura di selezione.

Per la gestione dei rischi connessi all'espletamento delle procedure di selezione, la Società intende avvalersi delle misure di prevenzione della corruzione sia di carattere generale, come riportate nel successivo capitolo del presente PTPCT, sia delle misure di carattere speciale come individuate nella Tabella di valutazione rischi allegata al Piano (di seguito **“Allegato A- Tabella”**) predisposta nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 1 del PNA2019.

*

5.2 Area gestione spazi pubblicitari delle aree site nel sedime dell'Ospedale Careggi.

In forza della Convenzione la Società è autorizzata a utilizzare ai fini pubblicitari gli spazi fisici e digitali disponibili presenti all'interno del NIC, nel rispetto del pubblico decoro ed in ogni caso dei vincoli normativi locali e di legge in materia. In ogni caso gli spazi non potranno essere utilizzati per messaggi pubblicitari in contrasto con l'attività propriamente istituzionale dell'Azienda Ospedaliera, come previsto dal Regolamento per la pubblicità della AOUC.

L'affidamento segue le regole della “Procedura per l'affidamento a terzi di sub-concessioni attive presso l'Azienda A.O.U.C. “Careggi” (Firenze) da parte di “Immobili AOU Careggi Spa” di cui sopra.

Il processo sotteso alla attività di concessione di spazi pubblicitari è la scelta del contenuto, dello spazio e delle modalità di presentazione del materiale pubblicitario, nell'ambito del quale il soggetto interno la Società coinvolto è l'Amministratore Delegato in forza dei poteri a lei conferiti, e i soggetti esterni coinvolti sono le aziende di volta in volta individuate quali ditte concessionarie degli spazi pubblicitari.

Si precisa che tutti i progetti definitivi che interessano le infrastrutture, predisposti dalla Società, compreso le posizioni degli spazi, fisici e digitali, destinati alla pubblicità, prima della fase esecutiva, sono poi sottoposti all'approvazione della Direzione dell'Azienda Ospedaliera, in forza

delle previsioni contenute nel “Regolamento sulle attività pubblicitarie, promozionali ed informative svolte presso l’Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi”.

*

5.3 Area gestione patrimonio immobiliare

Con la Convenzione tra Immobili AOU Careggi SpA e Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi sottoscritta in data 25.2.2013, quest’ultima ha concesso in via esclusiva a Immobili AOU Careggi S.p.A. l’attività di commercializzazione e valorizzazione delle aree site nel sedime dell’Ospedale di Careggi. La Società svolge inoltre attività di consulenza per la gestione, compresa l’eventuale alienazione e/o locazione, degli immobili di proprietà della medesima Azienda Ospedaliera.

5.4 Area Acquisti

Si tratta dell’area che tratta e gestisce l’affidamento a terzi di forniture di lavori, beni o servizi.

Il processo sotteso all’area acquisti ha ad oggetto:

- L’attività di selezione e di gestione del processo di *procurement* di beni e servizi, consistente nell’avvio di contatti con gli operatori economici interessati ad effettuare forniture di lavori, beni e servizi alla Società, intendendo sia i contatti che intercorrono durante la fase di ideazione e programmazione delle forniture, lavori, servizi, che in quelle successive di affidamento ed esecuzione.
- L’attività propedeutica all’espletamento degli affidamenti, alla qualificazione e selezione dei fornitori di beni, della negoziazione/stipulazione dei contratti nel rispetto della normativa vigente.
- Per la gestione dei suddetti rischi la Società intende avvalersi delle “misure” riportate nella Tabella di *risk assessment* Allegato A.

5.5 Gestione incarichi e consulenze

- Inoltre, la Società nel perseguimento dei propri fini statutari può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a professionisti titolari di partita IVA oppure a esperti esterni di comprovata esperienza, stipulati ai sensi dell’art. 2222 e dell’art. 2229 del codice civile.

L’area si articola nei sotto-processi elencati di seguito, in relazione ai quali, per la valutazione dei rischi e l’individuazione delle relative misure si rimanda alla Tabella Allegato 1.

- Individuazione del fabbisogno;
- Selezione del professionista/operatore economico;

- Redazione del contratto/incarico;
- Verifica dei requisiti di professionalità;
- Verifica della congruità del prezzo;
- Verifica output.

5.6 Gestione economico-finanziaria

L'area si articola nei sotto-processi elencati di seguito, in relazione ai quali, per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle relative misure si rimanda alla Tabella Allegato 1.

- Gestione delle spese;
- Gestione della cassa;
- Liquidazione rimborsi e spese di rappresentanza;
- Gestione morosità locazioni;
- Adempimenti fiscali;
- Predisposizione bilancio.

5.7 Gestione delle ispezioni e degli accertamenti da parte delle Pubbliche Autorità:

L'area si articola nei sotto-processi elencati di seguito, in relazione ai quali, per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle relative misure si rimanda alla Tabella Allegato 1.

1. Predisposizione documentazione;
2. Istruttoria interna e predisposizione documentale;
3. Trasmissione degli atti all'Autorità richiedente;
4. Gestione di verifiche ed ispezioni con l'Ente.

5.8 Affari legali e contenzioso

L'area si articola nei sotto-processi elencati di seguito, in relazione ai quali, per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle relative misure si rimanda alla Tabella Allegato 1.

1. Incarico a legali esterni;
2. Organizzazione del contenzioso e reperimento di documenti aziendali utili

5.9 Area rapporti con le pubbliche amministrazioni

L'area si articola nei sotto-processi elencati di seguito, in relazione ai quali, per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle relative misure si rimanda alla Tabella Allegato 1.

- Rapporti con il socio - Comunicazioni al Socio

*

5.10 Area Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

La società può erogare contributi/donazioni in favore di enti pubblici e privati che svolgono attività sanitaria, di ricerca o promozione istituzionale dell'Area di Careggi.

*

6. La gestione del rischio di corruzione in Immobili AOU Careggi SpA: la valutazione del rischio

Il processo di gestione del rischio qui adottato recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e precisamente le *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”* contenute nell'Allegato I al PNA 2019.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno ed interno a Immobili AOU Careggi SpA (analisi della struttura organizzativa e mappatura dei processi attuati all'interno dell'ente per ciascuna area) di cui ai precedenti paragrafi;
- Analisi dei fattori abilitanti il rischio;
- Valutazione del rischio per ciascun processo: come da indicazioni dell'ANAC essa è stata condotta secondo le seguenti tre fasi: 1- Identificazione del rischio; 2- Analisi del rischio; 3- Ponderazione del rischio;
- Trattamento del rischio.

6.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio

Prodromica alla valutazione del grado di rischio per ciascun processo è l'analisi dei cd. *“fattori abilitanti”* il rischio corruttivo, ossia i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, individuati, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, come segue:

- Mancanza di misure del trattamento del rischio;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

6.2. Identificazione dei rischi

Con riguardo alla identificazione dei rischi, si è proceduto valutando ciascuno dei processi mappati alla luce delle seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventi rischiosi emersi nel confronto con altre aziende operanti nel medesimo settore;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta da altre strutture di controllo (Collegio sindacale, Revisore);
- le esemplificazioni elaborate dall'Autorità;

6.3. Anali del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto

Per effettuare la stima del livello di esposizione a rischio di ciascun processo, si è proceduto individuando degli indicatori di stima del rischio sulla base dei quali ancorare le valutazioni.

Gli indicatori utilizzati degli indicatori di rischio, articolati in n. 4 indicatori di probabilità e n. 2 indicatori di impatto¹.

In particolare, sono stati individuati i seguenti:

Probabilità:

- 1) **discrezionalità** - focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza;
- 2) **coerenza operativa**- coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso;
- 3) **livello degli interessi esterni** - quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
- 4) **Presenza di eventi sentinella** - per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame

Impatto:

¹ Gli indicatori sono stati tratti da ANCI, Quaderni "Programma Nazionale Anticorruzione 2019 Approfondimento delle novità di interesse per gli Enti Locali", e, riguardo alla loro ponderazione, si richiamano le tabelle ivi indicate.

- 1) **impatto sull'immagine dell'ente** - misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
- 2) **Impatto in termini di contenzioso** - inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso di Immobili AOU Careggi SpA

Per ciascuno degli indicatori, la stima del livello di rischio è stata effettuata utilizzando una scala di misurazione basata sui tre seguenti valori:

alto	medio	basso
------	-------	-------

L'attribuzione dei predetti valori per ciascun processo è stata effettuata in base ai parametri di valutazione riportati nella Matrice **ALLEGATO 1**, foglio "Indicatori di probabilità/Impatto".

Il livello di rischio così stimato è stato effettuato, in coordinamento tra RPCT e organo amministrativo della Società, analizzando informazioni e dati relativi alla Società.

6.4. La ponderazione dei rischi

La ponderazione è finalizzata a stabilire le priorità nel trattamento dei rischi. A questo scopo si sono valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione, tenendo conto *in primis* delle misure già attuate e valutato se migliorare quelle già esistenti. Nell'ipotesi in cui siano state individuate più azioni idonee a mitigare il rischio sono state individuate quelle che garantiscono il principio di sostenibilità economica ed organizzativa, con indicazione della relativa tempistica.

La ponderazione del livello di rischio per ciascun processo è stata effettuata attribuendo i valori corrispondenti, avuto riguardo alla situazione concreta in Immobili AOU Careggi SpA; le risultanze sono state riportate nella Matrice **ALLEGATO 1**, foglio "Ponderazione rischio".

Si è proceduto, infine, ad effettuare la valutazione del rischio, risultante dalla combinazione dei valori secondo la tabella sotto riportata, e quindi ad attribuire a ciascun processo il grado di rischio corrispondente. Le risultanze finali sono state riportate nella Matrice **ALLEGATO 1**, nel foglio "Matrice".

La Tabella di valutazione del grado di rischio, alla quale si è fatto riferimento, rispetto agli indicatori sopra riportati, è la seguente:

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

6.5. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'individuazione, introduzione e programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto (misure generali o speciali), azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi posti in essere dalla Società.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dell'Organo amministrativo.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio ed è operata nei termini di cui sopra.

Con riferimento ai processi mappati si è pertanto proceduto a costruire la scheda di programmazione delle misure di prevenzione specifiche, indicate nella matrice **ALLEGATO 1** al presente PTPCT, in cui sono state esplicitate in corrispondenza di ogni evento rischioso:

- **Il livello complessivo di rischio del processo;**
- **La misura di trattamento individuata** per Immobili AOU Careggi SpA (le principali misure individuate sono quelle di regolamentazione, controllo, trasparenza, codice etico e di comportamento, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, segnalazione e disciplina del conflitto di interessi, affiancamento con professionisti competenti per materia);
- **Lo stato di attuazione** (se in essere o da predisporre, in quest'ultimo caso con indicazione della misura programmata e indicazione della relativa tempistica);

- **La funzione aziendale deputata a dare attuazione alla misura;**

Le misure sono state programmate avendo cura di verificare quelle già esistenti e la loro efficacia; valutando la capacità di neutralizzare i fattori abilitanti il rischio e tenendo conto della loro sostenibilità economica ed organizzativa.

8. Il Codice di comportamento di Immobili AOU Careggi SpA

La Società è dotata di un proprio Codice di comportamento, contenente i principi ed obblighi cui si devono attenere i componenti degli organi societari, dipendenti (qualora presenti), i collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore della Società. Alla luce delle modifiche introdotte nel DPR 62/2013 ad opera del DPR 81/2023, si provvederà, nell'arco del triennio, all'aggiornamento del Codice di comportamento, con l'introduzione delle novità normative predette. Il Codice sarà inoltre oggetto di attività di formazione e diffusione.

9. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

La società ha predisposto un piano formativo a favore del RPCT teso a far conseguire al medesimo le competenze necessarie in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, Codice di comportamento etico e di comportamento, segnalazioni di illeciti, misure e strumenti di prevenzione della corruzione.

10. Conflitto di interesse

La misura di individuazione e gestione dei conflitti di interesse riveste un ruolo cruciale nella politica di prevenzione della corruzione e la necessità della sua adozione viene sollecitata dall'ANAC in tutte le amministrazioni. Tale misura mira a prevenire i fenomeni corruttivi attraverso la comunicazione e l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

I principi di condotta per l'individuazione dei conflitti di interesse, sia attuali che potenziali, e le modalità per la loro gestione sono definiti nel Codice di Comportamento della Immobili AOU Careggi Spa, con specifico riferimento alle fattispecie previste dalla normativa (ed in particolare dall'art. 6) da prendere in considerazione nella valutazione delle situazioni di conflitto.

La Società si doterà inoltre di appositi modelli di dichiarazione da adottare in caso di sussistenza di conflitti di interesse, che verranno archiviati a cura del RPCT.

Sulla misura verrà inoltre effettuata attività formativa a favore del RPCT.

11. Inconferibilità e incompatibilità

Il D. Lgs. 39/2013, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*” prevede ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione; particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all’attività svolta dall’interessato in precedenza; nonché delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati. L’obiettivo della normativa, di carattere preventivo, è da ricondursi alla tutela dell’imparzialità nell’assunzione delle decisioni ed al contrasto al conflitto di interessi.

Infatti, la legge ha valutato *ex ante* e in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l’azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale per reati contro la pubblica amministrazione, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l’affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Per gli amministratori ed i dirigenti, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. c) e lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7, relativamente alle inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale;
- Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali
- Art. 11 Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

- Art. 13 Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

Alle predette incompatibilità si aggiunge anche la previsione dell'art.11 comma 8 del Dgs 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), a norma del quale: *“Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l’obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall’applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.*

Al fine di predisporre le misure necessarie per il rispetto di tali prescrizioni, la Società adotta le seguenti misure tese ad assicurare il rispetto delle tassative prescrizioni del Decreto:

- a) i soggetti interessati (Presidente e AD) rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico su apposito modulo di dichiarazione, che viene consegnato alla società e soggetto a verifiche del RPCT;
- b) la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità viene inoltre resa annualmente;
- c) il RPCT effettua un’attività di verifica delle dichiarazioni rese, e cura l’archiviazione delle medesime. La verifica viene inoltre effettuata su eventuale segnalazione di soggetti interni ed esterni.
- d) le relative dichiarazioni vengono pubblicate sul sito internet istituzionale di Immobili AOU Careggi SpA

12. Rotazione degli incarichi

La rotazione degli incarichi è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione come misura di prevenzione della corruzione, e la rilevanza di tale misura è stata sottolineata anche nell’ultimo aggiornamento del PNA. Immobili AOU Careggi SpA, non può porre in essere la misura della rotazione del personale atteso che il suo organico non è dotato di personale dipendente. Pertanto, come misure alternative alla rotazione, organizza le proprie attività secondo canoni di trasparenza, formalizzazione delle procedure e condivisione con l’organo amministrativo e con gli organi di controllo, assicurando il pieno rispetto di schemi e procedure predisposti al fine di garantire la massima trasparenza e condivisione.

13. Tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*)

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, rubricato “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, che ha previsto un ampliamento sia dell’ambito soggettivo di applicazione in relazione ai soggetti che possono effettuare la segnalazione protetta, sia dell’ambito oggettivo di applicazione in relazione alle categorie di illeciti segnalabili.

Alla luce delle novità introdotte dalla nuova normativa, Immobili AOU Careggi SpA mette a disposizione dei soggetti tutelati dalla normativa (oltre ai dipendenti – non presenti - liberi professionisti, consulenti, volontari, tirocinanti e anche gli altri soggetti indicati dal Dlgs 24/2023) un sistema riservato per la ricezione delle segnalazioni; contestualmente si doterà altresì di un apposito regolamento per la gestione delle segnalazioni e la tutela dei *whistleblowers*, che sarà pubblicato nella sezione “Società trasparente” del sito, alla sottosezione “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”.

La gestione delle segnalazioni di illecito è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di Immobili AOU Careggi SpA.

Al fine di garantire la riservatezza, la Società le segnalazioni potranno essere inoltrate al RPCT mediante le modalità della protocollazione riservata in doppia busta utilizzando la modulistica messa a disposizione sul sito istituzionale nella sezione dedicata alla segnalazione degli illeciti.

In particolare, le segnalazioni potranno essere effettuate secondo le modalità di seguito descritte:
di seguito descritte:

- Consegna della segnalazione al RPCT mediante lo specifico modulo (coerente sulla base del modello ANAC), pubblicato alla sezione Amministrazione trasparente → Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione. In tale fase RPCT individua un canale comunicativo con il segnalante per richieste ulteriori informazioni o fornire i necessari ritorni;
- La prima busta contiene i dati identificativi della persona segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; a tal proposito è messo a disposizione sul sito il modulo A (**PARTE A**); tale modulo debitamente compilato con i dati del segnalante, dovrà essere inserito in una busta sigillata e corredata dalla copia di un documento di riconoscimento del segnalante.

- La busta dovrà essere inserita in una busta più grande unitamente alla parte del modulo con la descrizione della segnalazione (**PARTE B**), con l'eventuale documentazione a corredo della denuncia; in tal modo i dati identificativi del segnalante sono separati dalla segnalazione.
- In alternativa al sistema a doppia busta, mediante richiesta di incontro al RPCT che provvede ad accordarlo entro un congruo termine non superiore a 7 giorni, con verbalizzazione della segnalazione da far sottoscrivere al segnalante;
- Protocollazione riservata da parte del RPCT;
- Apertura da parte del RPCT della busta con assegnazione di un medesimo codice sostitutivo da apporre sulla **PARTE B** e sulla busta contenente la **PARTE A** del modulo e protocollazione della **PARTE B**, adottando opportune misure di salvaguardia delle informazioni contenute, limitando la visibilità del protocollo e le informazioni disponibili;
- Esame preliminare della segnalazione da parte del RPCT, nei principi di imparzialità, entro 5 giorni lavorativi successivi alla ricezione, finalizzati a determinare i requisiti per l'avvio dell'istruttoria.
- Espletamento dell'istruttoria da parte del RPCT: terminata l'attività istruttoria, il gestore della segnalazione:
 - a) se ritiene la notizia infondata o irrilevante ai fini della presente procedura, dispone l'archiviazione della segnalazione, motivandone le ragioni;
 - b) se ritiene la notizia fondata, trasmette la propria relazione all'Amministratore Delegato, il quale dovrà procedere tempestivamente a contestare all'interessato i fatti costituenti la violazione.
- In ogni caso, il gestore della segnalazione comunica al segnalante l'esito dell'attività istruttoria.
- Il termine di conclusione del procedimento è di tre mesi dalla dalla presentazione della segnalazione.
- Al termine, il gestore della segnalazione conclude l'attività istruttoria dando riscontro al segnalante

Si prevede espressamente che nel caso di conflitto di interessi nella segnalazione, ovvero nel caso in cui il gestore della segnalazione (RPCT) coincida con il segnalante, con il segnalato o sia comunque una persona coinvolta o interessata dalla segnalazione, la segnalazione deve essere trasmessa al Presidente del collegio sindacale.

In alternativa alla segnalazione in forma scritta tramite doppia busta, è inoltre possibile effettuare la segnalazione in forma orale, tramite colloquio con il RPCT.

14. Pantouflage

L'art. 53, c. 16 ter D. Lgs 165/2001; dispone che: *“I dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

Tenuto conto della natura giuridica di Immobili AOU Careggi, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 39/2013, il divieto del *pantouflage* trova applicazione nei confronti dei soggetti che all'interno della società rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del medesimo decreto.

ANAC ha chiarito da ultimo nelle Linee guida n. 1/2024, adottate con delibera n. 493 del 25 settembre 2024 (a cui si rimanda) l'ambito di applicazione del *pantouflage*. L'RPCT – fermi restando i poteri di verifica e sanzionatori riconosciuti ad ANAC in materia – è investito di compiti e poteri di vigilanza che esercita autonomamente e con il supporto degli uffici competenti attivi all'interno della società.

Al fine di assicurare il rispetto del divieto previsto dall'art. 53, c. 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, la società, sulla falsariga di quanto recentemente affermato con LG1, prevede che i soggetti esterni ai quali la Società conferisce uno degli incarichi di cui all'art. 21 del D. Lgs. 39/2013 (Presidente ed Amministratore Delegato) rilascino una dichiarazione, da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

15. Monitoraggio

L'implementazione del "Piano anticorruzione" deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza ed efficacia dell'azione. L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati, facendo sì che il

Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

Le attività di monitoraggio che verranno poste in essere da Immobili AOU Careggi SpA nel corso del triennio in oggetto, sono pianificate, in relazione ai diversi processi, nella matrice ALLEGATO1 al presente PTPCT.

PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITÀ

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alle attività della Società, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli utenti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Riguardo alle società controllate dalla pubblica Amministrazione, la legge ha definito l'ambito di applicazione della trasparenza, all'art. 2 *bis*, comma 2 del D.lgs. 33/2013, che prevede che: *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile: b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”.* (lettera così sostituita dall'art. 27, comma 2-ter, d.lgs. n. 175 del 2016, introdotto dall'art. 27 del d.lgs. n. 100 del 2017).

Quindi la società attuerà gli obblighi di trasparenza come sopra delineati e come individuati dalla normativa e dalle indicazioni dell'ANAC.

2. Adempimento delle prescrizioni e obblighi relativi alla trasparenza

La Società nel corso del 2023 ha curato la nuova versione del sito istituzionale (<https://immobilicareggi.it>) in cui è stata strutturata l'apposita sezione *“Amministrazione Trasparente”* predisposta secondo i criteri indicati nell'Allegato n. 1 al D.lgs. 33/2013, con la predisposizione dei contenuti di cui alla Delibera ANAC n. 1134/2017, all'Allegato 1, che prevede sintesi degli obblighi di pubblicazione nelle società ed enti.

L'organizzazione del flusso di informazioni, le responsabilità legate al reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati, fa capo al RPCT Dott. Fabrizio Tonfoni.

Immobili AOU Careggi SpA provvede alla pubblicazione nei termini di legge e, qualora sia previsto di provvedere **tempestivamente**, provvede nel termine di 30 giorni dalla data in cui il dato/documento/informazione è reso disponibile.

All'interno di ciascuna pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

I contenuti delle singole sottosezioni sono stati predisposti in ossequio alle previsioni di legge, e le relative informazioni vengono pubblicate e tenute aggiornate, secondo le rispettive previsioni e cadenze temporali disciplinate dal D.lgs. 33/2013, e declinate, per le società ed enti in controllo pubblico, dai provvedimenti dell'ANAC.

Quanto all'interpretazione e alla verifica di **compatibilità** degli obblighi di pubblicazione (di cui alla previsione dell'art. 2bis, comma 2 del decreto trasparenza) conformemente alle indicazioni ANAC contenute nella determina n. 1134/2017, essa va valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte *“occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici”* (cfr. p. 21).

Ebbene, nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, non potrà non tenersi conto del fatto che Immobili AOU Careggi SpA, nella gestione del patrimonio immobiliare attraverso la stipula di contratti, opera nel mercato concorrenziale. Pertanto, i dati relativi ai corrispettivi dei contratti attivi verranno pubblicati in forma aggregata.

La Società, infine, predispone le misure idonee per assicurare l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, di cui all'art. 5 D.lgs. 33/2013 attraverso l'indicazione, sul sito web istituzionale, dell'indirizzo a cui inoltrare le relative richieste e la messa a disposizione agli utenti di appositi moduli per la richiesta di accesso.

Immobili AOU Careggi SpA provvede a monitorare periodicamente il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione alla luce dei principi e della normativa in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento Europeo 2016/679 cd GDPR e al Codice in materia di dati personali Dlgs 196/2003 e smi. Il monitoraggio viene svolto considerando i dati pubblicati (e da pubblicare) ed applicando le indicazioni pervenute dall'Autorità Anticorruzione e dai provvedimenti del Garante della Privacy.

Sul sito istituzionale viene pubblicato il presente Piano all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente–altri contenuti”.